

Rassegna del 07/07/2015

NESSUNA SEZIONE

| | | | | | |
|------------|---------------------------------------|----|---|------------------------|----|
| 30/06/2015 | Biellese | 13 | <u>All'assemblea Ascom Novaretti spara a zero - Ascom, Novaretti spara a zero</u> | ... | 1 |
| 05/07/2015 | Ancora | 37 | <u>Dieci ditte artigiane per fare un libro</u> | ... | 3 |
| 05/07/2015 | Ancora | 37 | <u>Il nuovo prezzario dell'artigianato</u> | ... | 4 |
| 06/07/2015 | Eco di Biella | 18 | <u>«Ridotti vantaggi fiscali, colpo di grazia per autotrasportatori»</u> | ... | 5 |
| 06/07/2015 | Notizia Oggi Vercelli | 32 | <u>Edilizia: 23 mila posti di lavori persi</u> | Cappai Alessandro | 6 |
| 07/07/2015 | CronacaQui Torino | 13 | <u>Nelle aziende artigiane aumentano gli stranieri</u> | al.ba. | 8 |
| 07/07/2015 | Giornale della Liguria e del Piemonte | 11 | <u>In Piemonte sono 36.488 le aziende in mano a imprenditori stranieri</u> | ... | 9 |
| 07/07/2015 | Giornale della Liguria e del Piemonte | 12 | <u>Confartigianato Cuneo contro la proposta di riforma</u> | ... | 10 |
| 07/07/2015 | Piccolo di Alessandria | 19 | <u>Monferrato casalese, il jobsAct di Renzi sta per fare... cento</u> | ... | 11 |
| 07/07/2015 | Repubblica Torino | 11 | <u>Microimprese familiari: Piemonte quinto</u> | ... | 12 |
| 07/07/2015 | Stampa Asti | 56 | <u>Alla Biblioteca ridarei gli spazi dell'arazzeria</u> | Roiccio Biagio | 13 |
| 07/07/2015 | Stampa Biella | 56 | <u>Jobs act, le riflessioni di Confartigianato</u> | Confartigianato Biella | 14 |

1

**COMMERCIO**

Ascom, Novaretti spara a zero

All'assemblea di ieri sera duri attacchi a Unione industriale e Confartigianato ma anche ai "cugini" di Confesercenti: «No a studi costosi e cabine di regia»

■ Mario Novaretti a tutto campo ieri sera all'assemblea dei commercianti. Il presidente dell'Ascom, a un anno dalla scadenza del suo mandato, non le ha certo mandate a dire a politici, istituzioni e alle altre associazioni di categoria, con le quali «dopo un certo periodo di serrati confronti, ma senza gravi conflitti», i rapporti attuali sarebbero non molto positivi. Non lo sono di certo con l'Unione industriale e con la Confartigianato, accusate da Novaretti di avere adottato in Camera di commercio una deliberazione che ha penalizzato l'Ascom, assegnando un seggio all'industria anziché al commercio: «La cosa scandalosa» ha detto il presidente «è stata la successiva giustificazione della presidente degli industriali Marilena Bolli, che ha parlato di una scelta politica, grazie alla quale, però, da quel momento, si sono potute assumere molte decisioni a danno della nostra associazione». E sono tesi anche i rapporti con i colleghi della Confesercenti, con i quali, durante la reggenza di Alfredo Pino, si era collaborato, apparentando le due associazioni in Camera di commercio: «Oggi i rapporti tra le due organizzazioni del commercio sono naufragati miseramente. La forza del preponderante numero dei nostri associati è naturalmente motivo di invidia e i tentativi di eroderla sono spesso ridicoli. Il veleno che viene sconsideratamente versato finirà per danneggiare tutti».

Parlando dei consumi sempre più bassi, con riferimento in particolare alla ristorazione, Novaretti si è poi scagliato contro la concorrenza sleale di «sagre, agriturismi, presunti circoli privati e manifestazioni stagionali», che possono proporre prezzi più bassi in virtù di minori adempimenti fiscali. «IL commercio va male» ha osservato il presidente Ascom «ma a qualcuno viene in men-

te che su 170mila abitanti del Biellese 90mila sono pensionati e 25mila sono senza occupazione? Noi vogliamo il rilancio del Biellese, ma siamo abbastanza scettici su monumentali e costosi studi che conducono alla inevitabile "cabina di regia" che ci propinerà, per l'ennesima volta, lo sviluppo dell'industria tessile ignorando i 640mila metri quadrati di capannoni in rovina e il fatto economico che l'industria tessile di qualità che vorremmo non solo rimanesse, ma si potenziasse, non sarà mai in grado di garantire "tanti posti di lavoro" in grado di sostenere i consumi e le esigenze di 170mila abitanti».

Molte critiche anche alla giunta di Biella, per la questione della Tari, sulla quale Novaretti ha nuovamente invocato una norma «uguale per tutti, anche per la grande distribuzione». Per non parlare della "beffa di Ballarò", dopo il contatto cercato dalla redazione del programma di Raitre nei confronti dell'Ascom e la scaletta degli interventi concordata e poi stravolta: «Era entrato in azione il "cerchio magico" (appellativo con cui il presidente dei commercianti ha definito lo staff del sindaco di Biella Cavicchioli, n.d.r.), con tutte le conseguenze e le paure di chi ha la coda di paglia. Il risultato è stata una trasmissione scoordinata e infelice, un'occasione persa per la città».



Ma Novaretti non si è limitato solo a sparare a zero su quello che a suo giudizio non va bene. Ha pure sottolineato la sua positiva esperienza come presidente del Gal Montagne Biellesi, «una carica senza indennità», che ha proposto la valorizzazione di Oropa, anche in vista dell'Incoronazione del 2020 e delle piccole borgate e la creazione di reti di servizio per i negozi di vicinato. Bene anche l'apertura delle nuove sedi Ascom sul territorio e i positivi rapporti con le Oadi dei commercianti di Biella e, soprattutto, Cossato, dove è in corso un progetto per rivitalizzare lo strumento delle Ascom Card grazie al quale sarà possibile finanziare con il 5 per mille dei pagamenti effettuati nei negozi di Cossatoshop, iniziative per le scuole locali che potrebbero fruttare 50mila euro all'anno.

Un particolare accenno polemico Novaretti lo ha poi riservato alla vicenda del "corvo", autore della lettera anonima circolata tra i commercianti, con gravi accuse nei suoi confronti: «Siamo certi, anche se l'istruttoria della nostra azione penale è ancora in corso, che il dipendente autore degli invii, non agì in solitudine e varie testimonianze hanno rivelato un vasto quanto meschino disegno. Andremo fino in fondo, a tutela dei nostri soci e dei nostri dipendenti».

S. E.

Presentato in Enoteca "Rosso ciliegia"

Dieci ditte artigiane per fare un libro



Ovada. Venerdì 26 giugno, presso l'Enoteca Regionale di via Torino, nell'ambito della rassegna "Incontri d'autore" a cura della Biblioteca Civica, presentazione del libro "Rosso ciliegia - storie di imprese, storie di vita", di Marco Lanza e Mario Arosio. Con gli autori è intervenuto Gabriele Micozzi, consulente e docente di marketing internazionale, Università Politecnica delle Marche.

Il libro narra di storie per il futuro... racconti reali che analizzano la genesi d'impresе artigiane e di uomini, individuandone valori preziosi e fattori generativi di successo territoriale.

Marco Lanza, studioso e consulente di sviluppo locale vive da sempre nell'Ovadese ed è attualmente presidente dell'associazione R.e.s.t.o., che si occupa di valorizzazione del paesaggio e del tessuto economico locale. Ha condotto studi sull'identità e sull'artigianato in Piemonte.

Mario Arosio, responsabile delle categorie produttive all'interno di Confartigianato Imprese della provincia di Ales-

sandria, è un profondo conoscitore delle realtà economiche e da anni impegnato nella tutela, nella promozione e nella valorizzazione del mondo artigiano e delle piccole e medie imprese del territorio, a livello provinciale, ed in particolare su quello ovadese.

Alla presentazione erano presenti, al tavolo della presidenza (nella foto), rappresentanti/familiari delle dieci ditte artigiane di Ovada e zona che sono protagoniste del libro: Melone Automobili, Arata Marini, Officina Meccanica Lottero, Pasticceria Bottaro e Campora, Giarudi Fiori, Mobilificio Scorza, Falegnameria Sciutto e Resecco, Officina Fratelli Pestarino, Distilleria Gualco-Soldatini e Pierre Trattori. E ciascuno di loro ha raccontato al numero pubblico presente in sala la propria storia, di impresa e di vita, col coordinamento di Edoardo Schettino. La storia d'impresa (e di vita) di ciascuna di queste dieci ditte artigiane della zona di Ovada è diventata così un pezzo significativo ed integrante di "Rosso ciliegia".

Red. Ov.

A cura di Cna-Unione Artigiani

Il nuovo prezzario dell'artigianato

Ovada. Il 22 giugno è stato presentato, presso la sede provinciale di Cna – Unione Artigiani, il nuovo prezzario dell'artigianato alessandrino.

Alla presentazione erano presente, tra gli altri ed oltre al presidente provinciale Giorgio Bragato, il vice presidente, il silvanese Mauro Scalzo, ed il funzionario ovadese Cna Mauro Gastaldo nella sua veste di coordinatore alla realizzazione del prezzario stesso.

Per l'occasione sono state illustrate le principali novità del nuovo prezzario dell'artigianato provinciale: le principali normative sulla sicurezza nel lavoro, cenni sulle normative antisismiche, cenni sullo smaltimento dell'amianto, valutazione e stesura dei prezzi (vi hanno partecipato artigiani e tecnici), realizzazione di una nuova versione dell'edizione in cd (disponibile tra un mese ed abbinata a quella cartacea).

La prima tiratura cartacea del prezzario è di 1.500 copie, distribuite gratuitamente alle ditte associate Cna, tramite gli uffici zionali Cna. E con un piccolo contributo, per tutti gli altri, compresi i privati che volessero avere delle informazioni in più, in prospettiva di eventuali lavori da realizzare.

La Cna invierà copie del prezzario a tutte le principali Amministrazioni comunali della provincia, "nella certezza che i vari uffici comunali ne facciano uso nella stesura dei capitolati per gli appalti pubblici."

Cna - provincia di Alessandria "è soddisfatta per questa nuova edizione che è, ad oggi, l'unico prezzario completo presente nell'Alessandrino, nella speranza che possa contribuire a dare un input ai piccoli segnali di ripresa che si intravedono sia nell'edilizia che negli altri settori."

5

«Ridotti vantaggi fiscali, colpo di grazia per autotrasportatori»

L'Agenzia delle Entrate ha confermato, attraverso un comunicato stampa dal titolo beffardo "Autotrasportatori, agevolazioni al via", le riduzioni sulle deduzioni forfettarie. Entro oggi, 6 luglio, i trasportatori italiani saranno costretti ad un maggiore aggravio di tasse che oscillerà tra gli 8.100 e i 13.600 euro circa. Se le merci trasportate sono in ambito locale, l'incremento sarà più contenuto. Se, invece, l'azienda di trasporto opera su distanze molto lunghe, la crescita fiscale media si alzerà notevolmente. «Sono state ridotte inoltre le deduzioni forfettarie delle spese non documentate - dice una nota della Cna di Biella - che non consentiranno alle imprese di sopravvivere ed operare correttamente sul mercato. Con questa riduzione dei vantaggi fiscali il Governo rischia di dare il colpo di grazia a questo settore che da anni versa in gravi difficoltà. Chiediamo il ripristino delle somme concordate».



6

CRISI Le associazioni di categoria illustrano una ricerca sull'impatto della recessione in questo comparto e vogliono soluzioni

Edilizia: 23 mila posti di lavori persi

Dal 2008 a oggi numeri da record e un intero settore che chiede interventi urgenti al mondo della politica

TORINO (cpl) Il rilancio delle costruzioni serve per agganciare il rilancio del Piemonte. Lo sostiene Cna che, dati alla mano, chiede un confronto con la giunta regionale ragionando sui numeri (drammatici) di questi ultimi dieci anni. Una ricerca del Cresme (il Centro Ricerche Economiche Sociali di Mercato per l'Edilizia e il Territorio) analizza l'andamento del settore in Piemonte e estrae i numeri che riassumono la crisi.

Tra il 2008 e il 2014 si sono persi in Piemonte secondo l'Istat 88.000 posti di lavoro, di questi 39.000 nell'industria, 23.000 nelle costruzioni, 14.000 nei servizi e 12.000 in agricoltura. Ma oltre ad avere la seconda posizione nella dimensione della crisi occupazionale il settore delle costruzioni ha registrato la più alta perdita percentuale di occupati pari al -16,2%, contro una flessione media del 4,7% dell'intera economia.

Nel corso di un incontro avuto lo scorso settembre con il presidente Chiamparino, le organizzazioni dell'artigianato e dell'Ance chiesero alla Regione di avviare una Consulta regionale permanente per stendere un programma strategico e realistico, basato su opere anche piccole, ma immediatamente cantierabili, con il duplice obiettivo di rilanciare un settore nel quale un miliardo di euro investito genera 3 miliardi di Pil e un incremento di quasi 20mila occupati e mettere in sicurezza, migliorare e intervenire sul patrimonio urbanistico, ambientale e infrastrutturale del Pie-

monte.

Per questo è stata commissionata una ricerca al Cresme, e venerdì 3 luglio il presidente pro tempore di Rete Imprese Italia del Piemonte **Francesco Cudia** e i vertici regionali di Confortigianato, CNA, CasArtigiani, Confcommercio e Confesercenti hanno sottoposto l'analisi e le proposte per rivitalizzare questo settore.

In particolare si chiede alla Regione Piemonte di consultare le Rappresentanze Sindacali datoriali prima di definire i bandi per la riqualificazione urbana ed energetica, nonché per l'edilizia scolastica, al Parlamento, la conferma del sistema di detrazioni fiscali utili a questo comparto; di allentare, o meglio sospendere in maniera mirata, i vincoli che gravano sui Comuni che, per via del patto di stabilità non possono investire le risorse disponibili già in cassa e ai Sindaci piemontesi di farsi parte attiva rispetto alla necessità di attivare un volano di lavoro nei propri Comuni che coinvolga le piccole imprese locali.

Uno dei settori edilizi che possono avere un rilancio sul breve periodo è quello legato alla scuola. Ecco perché alla presentazione dei dati è intervenuta anche l'assessore all'istruzione **Gianna Pentenero** che ha illustrato alcune linee di investimento pubblico.

«Le attività della Regione sono rivolte anzitutto alla gestione dei finanziamenti assegnati agli Enti Locali per la ristrutturazione, messa in sicurezza e messa a norma degli edifici scolastici esistenti o per la realizzazione di

nuovi edifici scolastici. In particolare il Bando Parco Progetti 2012-13-14 ha visto 125 interventi finanziati con risorse regionali per un totale di oltre 25 milioni di euro.

Gli interventi sono stati realizzati in minima parte già nel corso del 2014, mentre la maggior parte, finanziata con le risorse del Bilancio regionale annualità 2015 e 2016, dovrebbe essere avviata nel corso del 2015 e 2016» ha ricordato Pentenero.

Un po' di ottimismo.

Le stime del Cresme sul mercato delle costruzioni piemontese sono positive e danno una crescita degli investimenti nel 2015 del 3,5%. E' il primo dato positivo dal 2008 e, come abbiamo visto, si riparte, nel complesso, dalla contrazione di un terzo del mercato tra 2008 e 2014 e del 55% per le nuove costruzioni. Il tasso di crescita è però ben superiore a quello della media nazionale (+0,3%).

Il mercato è trainato dalle nuove opere del genio civile (+6%), ma si registra una ripresa anche delle nuove costruzioni residenziali (+3,8%) e di quelle non residenziali (+2,5%), in linea con la crescita delle erogazioni di finanziamenti all'attività di costruzioni di abitazioni e altri immobili.

Cresce anche l'attività di manutenzione, ma dati i livelli raggiunti cresce più modestamente degli altri comparti. Riqualificazione che è però nel frattempo divenuta il principale mercato delle costruzioni piemontese.

Alessandro Cappai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

| IL PESO DELLE COSTRUZIONI SULL'ECONOMIA IN PIEMONTE | | | | | | |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| 2006-2014 | | | | | | |
| STIMA DELLE RISORSE ATTIVATE DAL SETTORE DELLE COSTRUZIONI | | | | | | |
| IMPORTI IN MILIONI DI EURO | | | | | | |
| | 2006 | 2008 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
| IL VALORE DELLA PRODUZIONE | 16.396 | 16.414 | 15.509 | 14.949 | 14.339 | 14.017 |
| Attività di nuova edilizia e genio civile | 6.272 | 6.218 | 4.899 | 4.550 | 3.933 | 3.615 |
| Attività di manutenzione straordinaria e ordinaria | 10.124 | 10.196 | 10.610 | 10.399 | 10.406 | 10.402 |
| ULTERIORI RISORSE ATTIVATE DALLA NUOVA EDILIZIA | 3.039 | 3.230 | 2.260 | 2.178 | 1.700 | 1.530 |
| Risorse aggiuntive per l'accesso al nuovo immobile | | | | | | |
| Residenziale | 528 | 565 | 421 | 421 | 396 | 286 |
| Non residenziale | 1.814 | 1.911 | 1.313 | 1.253 | 914 | 890 |
| Risorse aggiuntive per il mantenimento del nuovo immobile | | | | | | |
| Residenziale | 138 | 151 | 111 | 110 | 103 | 74 |
| Non residenziale | 558 | 602 | 415 | 394 | 287 | 280 |
| VALORE DELL'ATTIVITA' IMMOBILIARE (compravendite imm. al netto del VDP) | 9.901 | 7.135 | 5.330 | 3.220 | 2.554 | 2.496 |
| Residenziale | 8.482 | 6.169 | 4.568 | 2.642 | 2.086 | 2.042 |
| Non residenziale | 1.419 | 966 | 762 | 578 | 468 | 454 |
| TOTALE RISORSE ATTIVATE | 29.336 | 26.779 | 23.100 | 20.347 | 18.593 | 18.042 |
| Val. aggiunto dell'economia piemontese | 112.644 | 117.375 | 115.887 | 114.817 | 113.810 | 113.153 |
| Impatto delle costruzioni nell'economia | 26,0 | 22,8 | 19,9 | 17,7 | 16,3 | 15,9 |

Fonte: Elaborazioni e stime CRESME

(1) Valore degli scambi immobiliari al netto degli investimenti in nuove costruzioni oggetto di compravendita, del 30% degli investimenti in manutenzione straordinaria e del 10% della manutenzione ordinaria





8

L'INDAGINE Secondo Confartigianato, gli occupati provenienti da altre nazioni sono cresciuti del 3,8%, quelli italiani dello 0,3%

Nelle aziende artigiane aumentano gli stranieri

→ Aumenta soprattutto l'occupazione straniera nelle aziende artigiane piemontesi. Secondo un'indagine svolta da Confartigianato, gli occupati provenienti da altre nazioni sono cresciuti del 3,8 per cento, contro una media dei lavoratori italiani ferma al +0,3 punti. In media, gli occupati complessivi sono aumentati di tre decimi di punto. Merito anche del Jobs Act, secondo l'associazione di artigiani, che ha consentito di stabilizzare a costi più vantaggiosi una quota significativa di lavoratori che in precedenza erano irregolari.

Il Piemonte - si legge nei dati di Confartigianato - non ha ancora raggiunto le regioni dove la forza lavoro e l'imprenditoria straniera registrano i picchi più elevati. La regione si ferma infatti al di sotto della soglia del 10 per cento a 9,2 società condotte da imprenditori provenienti da altri paesi ogni 100. In totale le imprese a conduzione straniera presenti in Piemonte sono 36.488. Più elevato è il dato torinese, dove si concentrano 21.389 imprese intestate a persone provenienti da altri paesi, pari al 10,8 per cento del totale.

Nella sua indagine, Confartigianato rileva inoltre che, a livello generale, solo in sei regioni si osserva un'incidenza superiore ai dieci punti percentuali, mentre il Piemonte con il suo 9,2%, insieme all'Abruzzo e al Veneto, si colloca al settimo posto. Sono invece 34 le province in cui la quota di imprese a conduzione straniera risulta in doppia cifra. Tra queste Torino, che si posiziona a metà della classifica.

«Questi dati - ha detto il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis - ci indicano da un lato che il regime dei minimi e gli incentivi del Jobs Act hanno determinato l'emersione del lavoro nero, stabilizzando le figure precarie legate all'occupazione straniera, ma anche che la nascita di nuove realtà imprenditoriali straniere legate soprattutto al comparto edile e al food determinano, giocoforza, la riduzione dello spazio imprenditoriale locale». «Vorrei ricordare - ha aggiunto De Santis - che un terzo degli occupati irregolari si concentra nelle sette prime province, tra cui Torino, dove se ne contano 126.700 unità».

[al.ba.]



In Piemonte sono 36.488 le aziende in mano a imprenditori stranieri

■ I dati sul mercato del lavoro relativi al primo trimestre 2015 evidenziano una crescita dell'occupazione dello 0,6% (+133mila unità) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, più marcata per la componente straniera che aumenta del 3,8% (+83mila unità), mentre gli occupati italiani salgono dello 0,3% (+50mila unità). Sulla maggiore crescita dell'occupazione dipendente (+0,7%) influiscono certamente la minore tassazione e le nuove regole del Jobs Act, anche se a tal riguardo suggerisce qualche prudenza nelle valutazioni il maggiore dinamismo degli occupati dipendenti a tempo determinato (+3,5% su base tendenziale) rispetto a quelli a tempo indeterminato che è tutto concentrato nell'occupazione straniera (+3,15) mentre risulta stazionaria (-0,1%) quella degli italiani. Prendendo a riferimento le imprese attive - artigiane e non - a fine 2014 si contano 476mila e 33 imprese a conduzione straniera, pari al 9,2% del totale delle imprese. Solo in sei Regioni si osserva un'inci-

denza superiore ai dieci punti percentuali, mentre il Piemonte con 36.488 imprese a conduzione straniera, insieme con Abruzzo e Veneto, si colloca al settimo posto, con una percentuale perfettamente in linea con quella nazionale pari al 9,2%. In 34 province la quota di imprese a conduzione straniera risulta in doppia cifra: Torino, con 21.389 imprese, pari al 10,8%, si posiziona a metà della classifica.

«Questi dati - commenta Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - ci indicano da un lato che il regime dei minimi e gli incentivi del Jobs Act hanno determinato l'emersione del lavoro nero, stabilizzando le figure precarie legate all'occupazione straniera, ma anche che la nascita di nuove realtà imprenditoriali straniere legate soprattutto al comparto edile e al food determinano, giocoforza, la riduzione dello spazio imprenditoriale locale. Vorrei ricordare che un terzo degli occupati irregolari si concentra nelle sette prime province, tra cui Torino con 126.700 unità».



DISCIPLINA ATTIVITÀ FUNERARIE**Confartigianato Cuneo contro la proposta di riforma**

■ CUNEO. Libertà d'impresa a rischio nel settore delle onoranze funebri. A lanciare l'allarme è Confartigianato con riferimento ad una proposta di legge sulle attività funerarie, attualmente all'esame della 12ª Commissione Igiene e Sanità del Senato. La proposta normativa, in nome di una razionalizzazione del settore, di fatto ridurrebbe drasticamente il numero delle imprese che oggi operano nei servizi delle onoranze funebri. Si stima che in Gran parte delle ditte a rischio di chiusura superino il 70%. I criteri previsti dalla riforma per poter svolgere l'attività sono molteplici. Tra quelli che destano maggiore preoccupazione segnaliamo il vincolo sul personale, per cui ogni impresa dovrebbe assumere almeno 3 dipendenti a tempo pieno e la necessità di acquisire onerose certificazioni. Inoltre la riforma istituisce due nuovi contributi sui funerali e sulle spese cimiteriali, pari a 60 euro, che dovranno pagare le famiglie. Quello delle attività funerarie è un settore costituito per l'80% da micro e piccole imprese che offrono servizi personalizzati e rispondono con la necessaria sensibilità alle esigenze delle famiglie colpite da un lutto. Confartigianato è favorevole ad una revisione della normativa, volta a tutelare le imprese sane che operano nella legalità, a tutela del mercato e dei consumatori, ma evidenzia gli effetti dirompenti nel ridurre drasticamente il numero di aziende in attività. «Confartigianato - conclude Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo - ha sollecitato alla Commissione parlamentare modifiche del provvedimento, affinché sia difeso il diritto costituzionale della libertà d'impresa e venga garantito il diritto dei cittadini alla qualità dei servizi, tenendo anche conto delle "buone pratiche" attuate in alcune regioni».



Monferrato casalese, il Jobs Act di Renzi sta per fare... cento

LAVORO Sono già 98 le assunzioni con i contratti a tutela crescente. Ritorna il Prezziario dell'artigianato

■ Il Jobs Act, in particolare per i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti sembra funzionare. Certamente non sono tutte nuove assunzioni (anche se non sono poche) in quanto le novità legislative introdotte quest'anno sono anche servite a stabilizzare situazioni non proprio regolari, ma l'incremento si tocca con mano. «Dall'entrata in vigore della legge - dice Valerio Scarrone, direttore del Consorzio Servizi Unione Artigiani di Casale Monferrato - le assunzioni effettuate ad oggi sono novantotto e questo è un dato certamente significativo». Alla fine di maggio, del resto, lo stesso Scarrone aveva tratto una prima sintesi delle assunzioni, rilevando il trend positivo (e sia il mercato del lavoro che quello più in generale a Casale come in Provincia hanno davvero bisogno di segnali con il segno più dopo un periodo negativo) e "scommettendo" che entro fine giugno si sarebbe arrivati a quota cento assunzioni con la nuova forma contrattuale, limite che non è stato raggiunto sia pure per due sole unità lavorative ma che lo sarà certamente nei prossimi giorni. E se ci valuta che il dato è parziale, riferendosi alle sole imprese associate all'Unione Artigiani nel Casalese, sicuramente a livello provinciale lo stesso sarà numericamente tendenzialmente maggiore. Un altro segnale positivo, sia pure timido, e il ritorno, dopo quattro anni di assenza del

"Prezziario dell'artigianato di Alessandria e provincia" di Cna che mancava da quattro anni, avendo un'edizione biennale. Si tratta del risultato della collaborazione a livello provinciale delle ditte iscritte presso le strutture dell'associazione per identificare le tariffe cui fare riferimento, non vincolanti, ma per dare indicazioni alle imprese per valorizzare le loro tipologie produttive. «È un lavoro serio e sereno - dice ancora il direttore del Consorzio Servizi Unione Artigiani di Casale - con adeguamenti che si rifanno all'incontro domanda/offerta e non hanno come riferimento solo l'Istat». A due segnali buoni, però, si affianca una notizia che lo stesso Scarrone non esita a definire "devastante" e che riguarda il settore dell'autotrasporto. L'Agenzia delle Entrate, in prossimità di scadenza di imposta, il 2 luglio scorso, con un proprio comunicato ha stabilito una drastica riduzione dei due terzi per la deducibilità dei cosiddetti costi forfettari per viaggi comunali, extracomunali e fuori regionale. E questo è avvenuto a pochissimi giorni dal 6 luglio, che era la prima scadenza per il pagamento delle imposte, praticamente quando la maggior parte delle compilazioni dei redditi erano ormai già state chiuse. «Ce ne siamo immediatamente accorti e abbiamo avvertito le nostre imprese - dice ancora Scarrone - e questo vorrà dire per molti effettuare delle rettifiche in corso d'opera, anche con effetti sgradevoli». C'è ad esempio chi si è trovato, in virtù di questo cambiamento operato dall'Agenzia delle Entrate all'ultima ora, un utile maggiorato di alcune decine di migliaia di euro, con tutto quello che ne conseguirà in termini di tributi da pagare in più.

■ Massimo Iaretti



Scarrone, direttore del Consorzio Servizi Unione Artigiani

Qualche segnale di ripresa. Autotrasporto in difficoltà dopo l'ultimissima novità dell'Agenzia delle Entrate che riduce la deducibilità dei costi forfettari



Microimprese familiari: Piemonte quinto

SONO 55.198 (7,8%) le microimprese a conduzione familiare in Piemonte. La regione si posiziona al quinto posto. Il 18,7% prevede un ricambio generazionale entro il 2016 (in questo caso il Piemonte è al secondo posto). I dati sono di Confartigianato Torino che da un anno ha aperto uno sportello informativo. «Il passaggio generazionale è una fase critica nell'economia delle imprese perché espone la struttura produttiva al rischio di una perdita del patrimonio imprenditoriale, di occupazione e di conoscenze, ma c'è anche l'ingresso in azienda di risorse giovani, più scolarizzate», sottolinea il presidente Dino De Santis, che chiede alle istituzioni "di promuovere un patto di continuità tra un artigiano vicino alla pensione e uno che si affaccia al mondo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla Biblioteca ridarei gli spazi dell'arazzeria

■ Caro Massimo Bonfiglio, la ringrazio per le belle parole che mi ha riservato. E' vero, sono un gretto bottegaio e rappresento gli idraulici, i carrozzieri, i muratori, i parrucchieri... ma non vorrei annoiarla, sa le categorie che rappresento sono 21. E la ringrazio anche per avermi definito arrogante, cosa che nella sua lettera dai toni così pacati ovviamente non le si addice e dalla quale traspare anche l'alto livello culturale nel quale Lei è immerso. Per altro, se ritiene, può tranquillamente querelarmi, lei o chi preferisce, così che un giudice togato possa esprimersi sia su un'eventuale diffamazione sia sulla legalità di tutta questa storia.

Forse le sarà sfuggito, che attorno al buon Vittorio Alfieri, nome prestigioso e veramente legato alla cultura, che non ha ancora visto terminare il restauro della propria casa, operazione che si protrae da oltre 20 anni e che è costata una cifra iperbolica ovviamente senza essere ancora finita, impegnare risorse per ospitare il geom. Scassa, sembrava eccessivo persino a un rozzo artigiano come sono io.

Vede caro sig. Bonfiglio, quello che a me urta più di tutto, è che dietro alla parola cultura, che Lei sicuramente saprà, cela etimologicamente parlando, la radice della parola coltura, ovve-

ro era importante sapere a che epoca si seminava il grano o come si forgiava il ferro, che erano fino a 80 anni fa, le cose che contavano, e rendevano chi le padroneggiava un uomo di cultura appunto, ma si celano anche un sacco di individui, che ben mimetizzati dietro a non so quale forma d'arte, ne hanno fatto un poco faticoso percorso di vita e sempre in nome di non so quale forma artistica culturalmente valida, si sono pure riempiti le tasche, ben spalleggiati da questo o quel partito, tralasciando cose importanti come la biblioteca pubblica (e qui sì che si parla di cultura) alla quale ridarei gli spazi a lei sottratti per l'arazzeria.

Per il resto, non sarà solo Lei a decidere. Il prodotto Riccio è artigiano, quindi pragmatico e che come per tutti i colleghi delle attività produttive, deve avere un corretto rapporto tra dare e avere. Non so Lei, ma io preferisco stare dalla parte di chi produce veramente, che siano artigiani, commercianti, agricoltori o industriali: senza di loro, senza l'eroismo che in questo momento li contraddistingue e senza le tasse che incredibilmente continuano a pagare, mi creda, l'unica cultura che resterà sarà quella della semina del grano e del fabbro che forgia l'aratro.

BIAGIO RICCIO

PRESIDENTE CONFARTIGIANATO ASTI



Jobs Act, le riflessioni di Confartigianato

Jobs Act: i quattro schemi di decreti legislativi all'esame del parlamento contengono molteplici e diverse disposizioni, in larga parte condivisibili, ma permangono alcune specifiche problematiche. E' quanto si legge in una nota di Confartigianato ascoltata in Commissione Lavoro in Senato sui decreti attuativi. Sulle politiche attive e il riordino dei servizi per il lavoro è condivisibile l'impianto della riforma perché mira a realizzare una regia unica e coordinata per i servizi per il lavoro. Tuttavia va chiarito il ruolo dei fondi interprofessionali per la formazione continua, che sono e devono restare soggetti privati per continuare a far crescere la professionalità e occupabilità dei dipendenti e la competitività delle imprese. Apprezzamento anche per il provvedimento che istituisce l'Agenzia ispettiva unica, come in passato più volte caldeggiato per garantire maggiore certezza del diritto e delle regole a tutti gli operatori. Quanto alla riforma degli ammortizzatori sociali risulta condivisibile l'obiettivo di riformare, ampliandole, le tutele per i lavoratori che ne erano privi e salvaguardando le specificità dei settori economici, ma occorre prevedere che l'equilibrio del fondo di solidarietà, allargato

alle imprese con più di 5 dipendenti, consenta anche la riduzione in futuro del contributo se le gestioni dovessero risultare costantemente attive. Non possono poi essere imputati ai Fondi di solidarietà i costi per i contributi figurativi dei lavoratori sospesi, previsione che realizzerebbe un trattamento penalizzante e ingiustificato solo per le imprese inserite in questi fondi. Da ultimo vanno confermate le disposizioni che, nel solco delle particolari tutele apprestate dalla bilateralità artigiana, hanno consentito al fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato di integrare le prestazioni erogate dal Fondo con l'indennità di disoccupazione. Quanto alle disposizioni per la semplificazione accanto a previsioni realmente positive, quali il rafforzamento del sistema di trasmissione in via telematica di documenti o l'abrogazione di adempimenti amministrativi non necessari per le assunzioni o la nuova disciplina della video sorveglianza si è persa tuttavia l'occasione di superare molti adempimenti formali, in particolare sulla sicurezza sul lavoro; inoltre il provvedimento contiene un ingiustificato inasprimento del sistema sanzionatorio; insomma sulla semplificazione si può fare decisamente di più.

CONFARTIGIANATO BIELLA

